

## XIV LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

## MINISTERO DELLA DIFESA

**ESERCIZIO 2001** (Milioni di Lire):

Funzione obiettivo 4° liv.	Stanzamenti Definitivi	Autorizzazioni di cassa	di cui in C/Capitale	Impegni	Impegni effettivi	Pagamenti	Residui totali	Economie
2.1.1.1 - Predisposizione dello strumento militare	1.739.862	1.840.970		1.719.133	1.712.648	1.645.169	875.401	62.132
2.1.1.2 - Organizzazione risorse umane e operative forze terrestri	9.007.060	9.267.125		8.901.532	8.879.358	8.903.916	1.184.208	198.472
2.1.1.3 - Organizzazione risorse umane e operative forze	4.046.576	4.166.722		3.983.450	3.964.366	3.960.179	717.636	128.394
2.1.1.4 - Organizzazione risorse umane e operative forze aeree e spaziali	5.610.701	5.692.513		5.557.375	5.548.695	5.530.417	1.884.682	145.948
2.1.1.5 - Ammodernamento e rinnovamento armamenti terrestri	1.432.035	979.723	246.197	1.426.773	1.419.666	967.098	2.342.184	12.824
2.1.1.6 - Ammodernamento e rinnovamento armamenti	1.455.847	1.477.946	787.833	1.503.651	1.501.879	1.446.606	1.544.589	-31.326
2.1.1.7 - Ammodernamento e rinnovamento armamenti aerei e spaziali	2.020.391	2.071.342	1.286.356	2.018.560	2.014.118	2.062.971	2.246.890	15.616
2.1.1.8 - Gestione della leva e reclutamento	13.417	14.214	697	12.844	12.844	13.080	1.121	588
2.1.1.9 - Formazione militare, addestramento e attivita' sportive	16.026	14.395	2.000	15.850	15.850	13.907	6.599	534
2.1.1.10 - Gestione del servizio di veterinaria e quadrupedi	2.331	2.508	2.317	2.317	2.104	214	14	
2.1.1.11 - Manutenzione infrastrutture militari	554.626	529.893		548.431	548.431	501.406	273.500	15.934
2.1.1.12 - Immobili destinati alla difesa militare	317.741	254.959	215.010	314.679	314.511	224.487	699.903	28.018
2.1.1.13 - Esecuzione di accordi e trattati internazionali	331.470	362.999		320.535	272.109	304.655	173.524	20.849
2.1.1.14 - Onoreficenze, partigiani e onoranze ai caduti in guerra e per cause di servizio	88.041	89.214		83.777	83.777	82.820	13.004	5.212
2.1.1.15 - Alloggi militari	1.597	5.900	5.900	1.581	1.581	5.855	4.947	1.397
2.1.1.16 - Rimborsi per servitu' militari	80.171	80.205		79.838	79.838	69.367	40.402	471
2.3.1.1 - Interventi per il mantenimento della pace	82.663	86.656		82.377	82.357	82.570	19.802	1.682
2.4.1.1 - Ricerca e studi in materia di difesa militare e sicurezza nazionale	727.162	762.200	467.008	726.023	725.563	756.066	966.733	9.467
2.5.1.1 - Indirizzo, pianificazione e monitoraggio di politiche, piani, programmi e bilanci in materia di difesa e	232.972	245.144		227.988	227.988	239.172	16.134	5.080
3.1.1.1 - Attivita' di controllo del territorio	5.282.958	5.343.806	160	5.274.514	5.235.828	5.248.071	354.437	15.152
3.1.1.2 - Contrasto alla criminalita' organizzata e comune	1.797.197	1.834.708	160	1.792.535	1.753.920	1.765.297	171.277	8.465
3.1.1.3 - Tutela dell'ordine pubblico	727.313	758.612	80	724.017	704.722	721.052	153.174	7.823
3.3.1.2 - Gestione della materia penale	160.362	160.429		160.183	160.183	160.202	48	180
3.3.1.8 - Giustizia militare	2.054	2.348		950	950	1.983	173	273
4.1.1.1 - Pianificazione e regolamentazione per la politica commerciale	72.760	72.773	71.500	71.618	71.618	72.074	8.711	1.385

**MINISTERO DELLA DIFESA****ESERCIZIO 2001 (Milioni di Lire):**

Funzione obiettivo 4° liv.	Stanziameti Definitivi	Autorizzazioni di cassa	di cui in C/Capitale	Impegni	Impegni effettivi	Pagamenti	Residui totali	Economie
4.1.2.5 - Vigilanza, prevenzione e tutela delle	3	3		3	3	3	0	0
4.2.1.5 - Interventi di bonifica ed opere irrigue	0	0		0	0	0	0	0
4.2.1.7 - Regolamentazione, vigilanza, repressione e sanzioni amministrative in materia di frodi agroalimentari	7.291	7.294		7.283	7.283	7.284	2	8
4.5.4.9 - Traffico aereo civile su aeroporti militari e trasporto aereo di stato	101.710	121.720	31.695	100.965	95.640	98.056	177.921	5.445
5.6.1.2 - Vigilanza, prevenzione e repressione in	14.581	14.588		14.565	14.565	14.567	4	17
6.1.1.1 - Interventi e contributi finanziari per la costruzione di abitazioni	196	417	417	196	196	222	196	0
6.3.1.3 - Riformimento idrico isole minori	6.160	5.108		4.528	4.528	3.912	4.718	1.786
7.3.1.1 - Sanita' militare	202.826	202.741		199.455	197.861	189.905	56.490	9.098
7.4.1.6 - Regolamentazione e vigilanza in materia sanitaria	85.002	86.706		84.912	84.902	85.681	3.521	265
8.2.1.18 - Repressione delle attivita' illecite relative ai beni culturali	14.581	14.588		14.565	14.565	14.567	4	17
9.4.1.13 - Accademie e scuole militari	71.834	73.163		71.734	71.734	69.192	5.249	3.111
10.2.1.7 - Erogazioni e rimborsi per pensioni privilegiate e militari nonche' trattamenti provvisori	1.680.777	1.675.946		1.669.762	1.669.762	1.672.692	1.955	13.111
10.3.1.1 - Erogazioni ai superstiti di persone decedute per causa di servizio	7.250	7.250		7.225	7.225	7.235	0	25
10.4.1.1 - Trasferimenti e assistenza alle famiglie per protezione sociale	0	0		0	0	0	0	0
10.6.1.1 - Sussidi alle famiglie a sostegno dei costi per alloggi	6.861	0		0	0	0	0	6.861
10.7.1.1 - Lotta alla droga e recupero dei tossicodipendenti	3.692	4.638		3.692	3.692	578	7.021	0
10.7.1.4 - Sostegno agli esuli, agli sfollati ed altre categorie	5.000	0		5.000	5.000	0	5.000	0
10.9.1.2 - Approvvigionamenti e stoccaggio per l'utilizzo in caso di emergenza e calamita'	82	83		82	82	65	17	1
<b>TOTALE AMM.NE</b>	<b>38.011.182</b>	<b>38.331.550</b>	<b>3.115.014</b>	<b>37.734.496</b>	<b>37.512.152</b>	<b>36.944.482</b>	<b>13.961.393</b>	<b>694.329</b>

**Sintesi e conclusioni.**

L'Amministrazione della difesa, fortemente impegnata sullo scenario internazionale, ed orientata a sviluppare capacità militari più efficaci, sta portando avanti il processo di consolidamento della riforma operata dalla legge n. 25 del 1997 sui *vertici* e dal successivo *regolamento attuativo*, emanato con il decreto del Presidente della Repubblica del 25 ottobre 1999, n. 556.

All'inizio del 2001 è intervenuta la riorganizzazione del Segretariato generale, con il regolamento, approvato con il d.P.R. 21 marzo 2001, n. 172 e con il quale si è modificato il citato d.P.R. n. 556 del 1999.

In tale contesto i profili organizzativi del Ministero della difesa vanno considerati, tenendo presente un fattore evolutivo determinante: l'istituzione della *Forza professionale*, che trova la sua disciplina regolamentare nel d.lgs. n. 215 dell'8 maggio 2001.

Infatti, tale provvedimento, oltre ad esplicitare i suoi effetti, sotto il profilo del ridimensionamento della forza complessiva, che per il 2002 dovrebbe raggiungere le 249.800 unità<sup>1</sup>, determina l'esigenza di affrontare la lacuna determinata dall'abolizione del servizio di leva ed induce a prendere in considerazione soluzioni in *outsourcing*, del resto indicate dalla stessa legge con la quale è stato istituito il "Servizio militare professionale"<sup>2</sup>, come, ad esempio per ciò che concerne la sorveglianza dei presidi militari (laddove, evidentemente, non sussistano particolari esigenze di sicurezza) o la conduzione degli automezzi.

L'esternalizzazione diviene dunque un fenomeno di rilievo per la Difesa e rende in alcuni casi, come in quello del *vettovagliamento*, necessario modificare sensibilmente la normativa in atto.

Un aspetto che in passato ha sollecitato l'attenzione della Corte è quello dei magazzini<sup>3</sup> della Difesa. Al riguardo, si rinviene un significativo impegno diretto ad evitare il più possibile fenomeni di *stoccaggio* di beni e materiali, assai spesso fonte di diseconomie, come la Corte ha sottolineato nelle sue indagini in sede di controllo sulla gestione.

La *ratio* del sistema è dunque quella di consentire la drastica riduzione di materiali in esubero, in considerazione della riduzione della forza complessiva.

Una considerazione che va fatta è che, per quanto tutta l'operazione sia motivata dalla riduzione della *forza* complessiva, la situazione alla quale si vuol porre rimedio si è creata nel

<sup>1</sup> Di cui 152.800 per l'Esercito, 49.700 per la Marina e 57.300 per l'Aeronautica.

<sup>2</sup> La legge 14 novembre 2000, n. 331 prevede, infatti, all'art.3, lett. g), la possibilità di avvalersi "nell'ambito degli ordinari stanziamenti di bilancio, anche di imprese private per lo svolgimento di attività di natura logistica, attualmente svolte da personale militare".

<sup>3</sup> Con la deliberazione n. 17/2002/G (dopo la precedente n. 80 del 2000), la Sezione di controllo ha approvato la relazione concernente "Monitoraggio ed analisi della gestione dei magazzini dell'Amministrazione della Difesa".

corso del tempo ed è il risultato di disfunzioni sul piano gestionale che sono state sottolineate dalla stessa Corte, nelle relazioni sui *magazzini militari* (deliberazioni nn. 80/2000 e 17/2002/G) ed in quelle sui *materiali non d'armamento*, e sulla *gestione dei lavori pubblici*, approvate con le deliberazioni 11/2002/G e 12/2002/G della Sezione centrale di controllo sulla gestione delle Amministrazioni dello Stato.

Per quanto attiene al noto programma Eurofighter 2000 (oggetto dell'attenzione della Corte anche in sede di controllo sulla gestione, negli anni passati,) relativo ad un intercettore destinato a sostituire l'F104S, è prevista la realizzazione completa del primo velivolo entro il 2002.

In proposito, si è deciso, allo scopo di assicurare senza soluzione di continuità, l'assolvimento della funzione di difesa aerea da parte dell'Aeronautica militare, la prosecuzione del *leasing* di 24 Tornado ADV fino al 2003, per poi introdurre in servizio la linea F16.

Nella passata relazione si era fatto cenno ai provvedimenti con i quali, alla fine del 2000 e nel corso del 2001, l'Arma dei carabinieri, nella nuova qualità di Forza armata, conferita con la legge 31 marzo 2000, n. 78, aveva realizzato la sua nuova configurazione, con il riordino delle strutture, funzioni e carriere del personale dell'Arma con l'adeguamento dei livelli di comando alla rilevanza delle funzioni e delle connesse responsabilità decisionali<sup>4</sup>.

La riorganizzazione è stata intesa in termini dinamici., in quanto orientata a snellire le procedure ed a superare preesistenti diseconomie di gestione, favorendo, per quanto possibile, l'esternalizzazione di alcuni servizi, in considerazione della diminuzione della forza disponibile.

Al riguardo, un dato significativo dell'opera di razionalizzazione compiuta è il recupero all'attività di intervento di circa 2.800 unità e la diminuzione, dall'11% all'8% degli addetti alle attività di supporto rispetto alla forza complessiva.

Il Servizio di controllo interno, nella nuova configurazione prevista dal d.lgs. n. 286 del 1999 e, quindi come *controllo strategico*, istituito, nel contesto degli Uffici di diretta collaborazione all'opera del Ministro, con il regolamento emanato con il d.P.R. 14 maggio 2001, n. 241, è stato costituito solamente alla fine dell'esercizio 2001, con il d.m. del 28 novembre 2001 e può quindi ritenersi operativo solo nella prima parte di questo esercizio.

In questo primo periodo di attività, il Servizio è impegnato in un'attività di monitoraggio, supportata da un programma informatico di controllo di gestione, che dovrebbe consentire di disporre, in un tempo ragionevole, vista la consistenza dell'attività da svolgere, di una effettiva conoscenza delle dinamiche di spesa dell'Amministrazione, in un'ottica di risultato.

<sup>4</sup> I più importanti dei quali sono: il d.lgs. 27 giugno 2000, n. 214, il d.lgs.28 giugno 2000, n. 216, il d.lgs. 5 ottobre 2000, n. 297, il d.lgs. 5 ottobre 2000, n. 298, il d.lgs. 28 febbraio 2001, n. 82, il d.lgs.28 febbraio 2001, n. 83.

L'esigenza di un' incisiva azione al riguardo è stata costantemente segnalata dalla Corte, in questa sede, nonché in quella del controllo sulla gestione. Si richiamano dunque le considerazioni formulate in merito, ma si sottolinea come, aspetto questo di cui si è mostrato ben consapevole il Servizio di controllo interno, debba porsi rimedio al grave *vulnus* rappresentato dai ritardi nella realizzazione di un sistema informatico in grado di monitorare l'andamento della spesa periferica che ha ormai superato la soglia del 50% dell'intero bilancio della Difesa.

Al riguardo, alcune considerazioni che attengono, in particolare, alla gestione delle *contabilità speciali*, vengono fatte nella parte della presente relazione dedicata all'*Auditing finanziario-contabile*.

Un risultato di rilievo, che emerge dai dati di rendiconto, è la diminuzione dei residui totali al 31 dicembre 2001, i quali si attestano a 6.378,9 mld, rispetto ai 12.812,3 del 2000 e con un'incidenza del 15,8% su una massa spendibile di 40.444,6 mld.

Tale dato trova conferma nella diminuzione dei residui registrata per tutti i centri di responsabilità per l'ammodernamento e l'armamento della difesa:

- La Direzione per gli *Armamenti terrestri* del 45,9%.
- La Direzione per gli *Armamenti navali* del 59,4%.
- La Direzione per gli *Armamenti aeronautici* del 39,1%.

Tale riscontro va esteso anche al settore dei lavori della Difesa, ferme restando le analisi specifiche alle quali si è fatto cenno in precedenza, ed all'Arma dei carabinieri che costituisce un unico Centro di responsabilità e che, a livello dunque fortemente aggregato, mostra una diminuzione del 21% del livello dei residui finali.

In ultimo, va sottolineato positivamente l'avvio, nel corso del 2001, dell'*Agenzia Industrie Difesa*, sulla quale incombe l'onere di selezionare gli enti e gli stabilimenti industriali della Difesa per verificarne il possibile recupero ad una gestione economica, e, gestirli secondo un piano industriale e con una contabilità economica.

E' stato approvato il regolamento di organizzazione e funzionamento (con il d.P.R. n. 424 del 2000) e nominato il Direttore generale, proveniente dall'area dell'Industria per la Difesa.

Successivamente è stata stipulata la convenzione tra il Ministro della Difesa e il Direttore generale dell'Agenzia e sono stati presi in carico i primi 6 stabilimenti con 1.500 addetti, provenienti dall'Area industriale della Difesa:

Certamente l'attuale situazione economica mostra il forte disallineamento tra i costi e la produzione sviluppata (100 mld di lire i primi e 35 mld la seconda, (in base alla *Relazione al*

“Piano di attività e bilancio di previsione 2002”), ma tale situazione costituisce la fotografia di un sistema fortemente gravato dai costi di personale e non inserito in una logica di mercato.

La prospettiva è dunque quella di armonizzare i due aspetti (tenendo conto che nel frattempo sono stati presi in carico dall’Agenzia altri tre stabilimenti), al fine di avviare le *unità operative* citate ad un circuito virtuoso in grado di portarle, abbattendo i cosiddetti *costi dell’inefficienza*, sia pure nel medio-lungo periodo ad utili di bilancio.

Strettamente legata a tale prospettiva è l’indicazione per la stessa Amministrazione, inserita nella convenzione che regola il rapporto tra Agenzia e Ministero, di richiedere prioritariamente preventivi e fattibilità per tutti quei servizi e produzioni che possono essere offerti dalle medesime, al fine di evitare duplicazioni di spesa.

## 1. Direttive e programmi.

### 1.1 La nota preliminare.

Il Ministero della Difesa, per ogni esercizio finanziario, predispone una *Nota aggiuntiva al bilancio* che costituisce, unitamente alla c.d. P.T.F. - Programmazione tecnico-finanziaria, il documento nel quale vengono indicate le linee programmatiche del dicastero.

La nota preliminare presenta, ovviamente, un’impostazione coerente con i due documenti citati.

L’obiettivo strategico principale è quello di partecipare in modo adeguato al processo di *europizzazione* delle Forze armate nazionali.

In questa ottica, l’Amministrazione ritiene di aver compiuto significativi passi, come la riforma dei *vertici*, l’elevazione al rango di *Forza armata* dell’Arma dei carabinieri, la creazione di una *Forza professionale*, con la connessa abolizione della *leva* e l’apertura alle donne della carriera nelle Forze armate.

Accanto alle modifiche *strutturali*, vi è stato l’impegno nelle operazioni militari internazionali, per le quali l’Italia si pone al terzo posto per risorse umane impegnate con 9.000 uomini.

Dalla nota preliminare emerge una sostanziale conferma del livello delle risorse assegnate alla difesa, soprattutto se confrontate con il P.I.L.:

<i>Esercizio</i>	<i>in milioni di € - (miliardi di lire)</i>	
	<i>2001</i>	<i>2002</i>
Funzione Difesa (Forze Armate)	12.631,4 (24.457,8)	13.252,7 (26.183,5)
Funzioni Sicurezza Pubblica (Carabinieri)	3.909,2 (7.569,3)	4.244,1 (8.217,7)
Funzioni Esterne	234,7 (454,5)	222,8 (205,0)
Pensioni Provvisorie	1.001,6 (1.939,0)	879,0 (1.701,9)
<b>Totale</b>	<b>17.777,0 (34.421,0)</b>	<b>18.850,7 (36.500,0)</b>

Gli incrementi sono dunque nell'ordine del 6,04% sul piano complessivo rispetto al bilancio 2001 (si sottolinea come in sede di rendiconto 2000 il livello degli stanziamenti definitivi sia stato pari ad € 18.478,45 milioni pari a 35.392,01 miliardi di lire).

In particolare, per la funzione Difesa l'incremento è del 4,92%, per l'Arma dei Carabinieri dell'8,57%, mentre per le Pensioni provvisorie si registra una ulteriore diminuzione, rispetto all'esercizio precedente, del 12,24%.

Va considerato che è tendenziale un consistente aumento nel bilancio difesa del dato di rendiconto; anche nel 2000 esso si è rivelato di particolare consistenza con un livello di € 18.478,45 milioni pari a 35.392,01 miliardi di lire che indica un incremento del 7,75% rispetto ai € 16.963,39 pari a 32.845,7 miliardi, del bilancio di previsione.

Indubbiamente, incide su tale dato, come per l'esercizio precedente, la spesa sostenuta per le *missioni internazionali*.

Il rapporto con il P.I.L., elemento questo ritenuto un indicatore importante per la valutazione della spesa per la difesa, risulta pari all'1,47%, valore pressoché corrispondente a quello del 2001, (1,46%) e, comunque nuovamente in crescita dopo la flessione, sia pur minima, registrata tra 2001 e 2000 (era del 1,48%).

Ma è maggiormente significativo il rapporto con il P.I.L. della Funzione Difesa, ed in questo caso il rapporto del previsionale 2001 con il P.I.L. è dell'1,05%, sostanzialmente coincidente con quello del revisionale 2000 e, quindi, ancora molto distante dalla media di Paesi europei (1,5%) ed ancor più dall'1,75% della Francia (in leggera diminuzione rispetto all'1,9% del 2001) e dal 2,5% del Regno Unito (in aumenti rispetto al 2,4% del 2001).

Nel bilancio di previsione 2001, erano stati inseriti per la prima volta tre nuovi Centri di responsabilità: *Esercito italiano*, *Marina militare* ed *Aeronautica militare*, oltre all'*Ufficio generale per la gestione degli enti dell'area industriale*.

Nel caso dei primi tre, si era ritenuta tale innovazione, susseguente a quella dell'individuazione quali centri di responsabilità degli *Ispettorati logistici* per le tre *Forze armate*, come un indicatore della sempre maggiore diretta assunzione di responsabilità anche nel processo decisionale tendente all'acquisizione di beni e servizi da parte degli Stati maggiori di forza armata, sia pure in un primo momento nell'ambito del *funzionamento* ed attraverso l'operatività degli *Ispettorati logistici*.

Va detto che, sulla scorta dell'andamento dell'esercizio 2001 e, soprattutto, del bilancio di previsione 2002, non appare significativamente mutato il rapporto fra l'area *tecnico-amministrativa* e l'area *tecnico-operativa*.

Ne costituisce conferma anche l'esercizio portato avanti dall'Amministrazione della difesa per la costruzione di un sistema di *contabilità analitica per centri di costo*, del quale si tratta nella parte dedicata, nella presente relazione sul rendiconto 2001, all'*auditing finanziario-contabile*.

Per quanto attiene poi alla rilevanza dell'*Ufficio generale per la gestione degli enti dell'area industriale* va detto che l'*Agenzia Industrie-difesa*, prevista dal decreto legislativo 300 del 1999, ha iniziato nel corso del 2001 ad essere effettivamente operativa ed, in considerazione della rilevanza del tema, il medesimo sarà adeguatamente approfondito in un apposito capitolo.

### *1.2 Le direttive del Ministro.*

L'evoluzione strutturale della Difesa continua ad essere un punto fermo nella programmazione del Ministero e tale processo continua ad essere realizzato con gradualità.

Anche nella Direttiva 2002 così come per le precedenti (in particolare da quella per il 2000 è stato colto dalla Corte un miglior approccio programmatico rispetto al passato) vengono dunque posti gli obiettivi di contrazione per il personale militare di circa 12.000 unità in un quadro di miglioramento dell'efficienza, in modo da disporre di uno strumento militare *in grado di fornire un qualificato concorso al conseguimento delle finalità complessive in chiave NATO ed europea nel campo della Difesa*.

La diminuzione del personale militare, in detto contesto, è di maggior consistenza, rispetto a quella prevista nella Direttiva per l'esercizio 2001, che, complessivamente, prevedeva una riduzione complessiva di 7.750 unità, attraverso una diminuzione di Ufficiali e personale di leva rispettivamente per 1.130 e 11.600 unità ed un contestuale incremento di 5.000 unità, tra Sottufficiali e volontari di truppa (ferma breve e servizio permanente), con una significativa aliquota di questi ultimi di circa 4.870 unità.

L'obiettivo per il 2001, era di portare la forza complessiva a 262.000 unità circa (di cui circa 162.000 per l'Esercito, 40.000 per la Marina e 60.000 per l'Aeronautica).

Per il 2002 è dunque previsto un considerevole passo avanti in tale direzione, con un dimensionamento della forza complessiva in 249.800 unità (di cui 152.800 per l'Esercito, 39.700 per la Marina e 57.300 per l'Aeronautica), attraverso una riduzione di Ufficiali, Marescialli e personale di leva di 22.800 unità ed il contestuale aumento di 10.800 unità, tra Sergenti e Volontari di truppa in servizio permanente.

Viene ulteriormente perseguito il programma di adeguamento tecnologico e miglioramento qualitativo dello strumento militare.

Va detto che gli obiettivi indicati nella Direttiva per il 2002 sono pressoché



sovrapponibili con quelli della Direttiva 2001, sia per la componente *interforze*, impegnata in particolare nel programma di graduale potenziamento di personale conseguente all'istituzione del Vertice unico delle Forze Armate (legge n. 25 del 1997) e nella progettazione unitaria dello strumento militare <sup>5</sup> sia per la componente *terrestre* impegnata nella graduale e progressiva riduzione della forza bilanciata, coerentemente con gli obiettivi di "professionalizzazione" dello strumento e nel ricercare economie di gestione nel settore esercizio in modo da incrementare la formazione e l'addestramento del personale, nonché nella manutenzione e nel mantenimento in efficienza di dotazioni, mezzi, attrezzature, materiali ed equipaggiamenti, nell'adeguamento delle infrastrutture all'esigenza del reclutamento femminile e nel "miglioramento della qualità della vita" del personale.

Tale aspetto colpisce non solamente per la loro sostanziale ripetitività ma per le minime variazioni sui programmi internazionali di armamento<sup>6</sup>, anche per le caratteristiche e la durata di tali programmi, aspetti sui quali la Corte si è soffermata in passato sia nella relazione al Parlamento sia in quelle di controllo sulla gestione.

Per la componente marittima, viene sottolineata l'esigenza di razionalizzare le spese ed affinare la gestione delle risorse in un'ottica di maggiore *efficienza, sostegno ed approntamento* dello strumento aeronavale.

Per quanto attiene al piano di rinnovamento della flotta, il medesimo viene visto non solo come un'esigenza sotto il profilo dell'adeguamento tecnologico e la necessaria *prontezza operativa*, ma anche come l'occasione per realizzare economie di scala.

<sup>5</sup>

- a) attuare gli interventi necessari ad evitare il degrado dei settori tecnici ed infrastrutturali di supporto ai principali mezzi e sistemi operativi;
- b) procedere al graduale adeguamento dell'intera area tecnico-industriale alle norme relative all'infortunistica, all'igiene del lavoro ed alla salvaguardia dell'ambiente;
- c) ;proseguire, nell'area della ricerca e sviluppo, nei programmi già avviati, esaltando in particolare la partecipazione ai progetti di ricerca tecnologica avanzata in ambito europeo (programma EUCLID), allo scopo di mantenere e garantire i presupposti per una continua e per quanto possibile paritetica partecipazione dell'industria nazionale alla operazione internazionale per la realizzazione dei futuri sistemi.

<sup>6</sup> In tale quadro assumono rilevante priorità i seguenti programmi:

- acquisizione di 200 veicoli VCC DARDO, da destinare alle unità meccanizzate per migliorarne la capacità di operare in ambito internazionale;
- acquisizione di 600 veicoli blindati VBL 4x4 e 6x6 PUMA per le esigenze delle unità di cavalleria, paracadutisti ed alpine;
- trasformazione/ammodernamento di n. 16 veicoli anfibi LVTP7;
- trasformazione di 45 ELICOTTERI A129 dalla versione base controcarro a quella da combattimento;
- acquisizione di 201 veicoli blindati BV 206 e BV 206S ad alta mobilità per attività in ambiente montano e su terreni a basso indice di scorrimento;
- realizzazione in cooperazione con la Francia, nell'ambito del programma FSAF, un sistema missilistico c/a a media portata destinato alla sostituzione del sistema HAWK;
- acquisizione di n. 60 elicotteri NH-90, in cooperazione con Olanda, Francia e Germania, per sostituire l'attuale linea di volo (AB 205 e AB 212);
- acquisizione di n. 70 obici semoventi PZH-2000, in cooperazione con la Germania, per ammodernare le unità di artiglieria terrestre.

In tale contesto, viene in primo luogo considerata quale priorità l'acquisizione di una nuova portaerei e, comunque, viene diversificato, rispetto al 2001, il campo di intervento, sempre nell'ottica di costruzione di una *flotta* di livello adeguato<sup>7</sup>.

Per la componente aerea, nel settore del personale, la priorità risiede nel proseguire nel processo di "professionalizzazione".

Nel settore dell'esercizio, si appalesa invece l'esigenza di indirizzare le risorse, prioritariamente, all'addestramento ed al sostegno tecnico-logistico, in particolare per la manutenzione velivoli.

Nel settore investimento, di grande importanza per l'Aeronautica, va proseguito il processo di ammodernamento attraverso un'armonizzazione delle componenti, in grado di compensare la contrazione quantitativa e mirando a disporre di una gamma la più completa possibile di moduli operativi, compresi quelli altamente specializzati.

Per quanto attiene ai programmi prioritari, si citano:

- a) la prosecuzione della fase di sviluppo, industrializzazione, produzione e supporto logistico del programma EUROFIGHTER 2000;
- b) la prosecuzione fino al 2003 del leasing di 24 velivoli TORNADO ADV e successiva introduzione in servizio della linea F16 per colmare il *gap* nel settore della difesa aerea, prima dell'entrata in linea del nuovo velivolo caccia-intercettore;
- c) la prosecuzione degli impegni relativi l'aggiornamento del segmento da trasporto tattico (acquisizione di 22 velivoli C-103J e contemporanea modifica di parte di questi allo standard C-130J-30) destinato ad incrementare le capacità di mobilità degli assetti nazionali;
- d) l'adeguamento delle capacità operative dei velivoli TORNADO, AM-X; ATLANTIC ed HH3F<sup>8</sup>.

<sup>7</sup> In tale prospettiva il proseguimento/avvio dei seguenti programmi assume rilievo prioritario:

- acquisizione, in cooperazione con la Francia del programma di acquisizione di due fregate antiaeree di scorta classe ORIZZONTE destinate a sostituire i caccia classe AUDACE, dei quali è prossima la radiazione;
- acquisizione di due fregate di nuova generazione, destinate a sostituire le quattro unità di classe *LUPO* e le otto unità di classe *MAESTRALE*;
- cooperazione internazionale nei settori navali, subacqueo, aeronautico e dei sistemi d'arma (acquisizione di due sommergibili di nuova generazione U212A, elicotteri EH-101 e NH-90, sistemi missilistici SAAM e PAAMS);
- ammodernamento tecnologico di "mezza vita" per i sommergibili classe SAURO (3<sup>a</sup> e 4<sup>a</sup> serie);
- acquisizione di 4 unità minori combattenti da pattugliamento per fronteggiare le sempre maggiori esigenze di presenza e sorveglianza nei bacini di precipuo interesse metropolitano;
- acquisizione di un'unità di supporto polivalente con capacità di gestione delle informazioni di valenza operativa interforze;
- adeguamento dei mezzi del Reggimento anfibio San Marco.

<sup>8</sup> Altri programmi riguardano:

- a) l'acquisizione di velivoli da addestramento;

Per l'Arma dei Carabinieri, ora con rango di Forza Armata con collocazione autonoma nell'ambito del Dicastero per l'assolvimento dei compiti militari, gli obiettivi e gli indirizzi programmatici sono tendenzialmente finalizzati:

- a) ad assicurare la prosecuzione della consueta attività di contrasto alla criminalità organizzata e comune, nonché alle forme terroristiche di matrice nazionale ed internazionale;
- b) alla partecipazione alle eventuali missioni militari e di polizia connesse alla tutela degli interessi nazionali all'estero o nel quadro di missioni sotto l'egida di organizzazioni internazionali;
- c) allo sviluppo delle potenzialità operative in tutti i settori di competenza e nei vari comparti di specializzazione<sup>9</sup>.

Accanto alle direttive che riguardano l'area *tecnico-operativa* e, quindi, le *forze armate*, vi sono quelle che si indirizzano all'*Amministrazione* ed alla *Gestione* e, quindi, all'area *tecnico-amministrativa* che fa capo al *Segretario generale* ed ai *Direttori generali e centrali*.

Grande importanza viene data al processo di ristrutturazione, incardinato dalla legge n. 25 del 1997 e che investe tutta l'Amministrazione.

In tale contesto ha grande rilievo l'istituzione della "Forza professionale"<sup>10</sup> perché, come si vedrà quando si tratteranno punti specifici, nell'organizzazione della Difesa viene a cadere un supporto di grande rilievo, soprattutto per le mansioni di livello medio-basso : la forza di *leva*.

Per quanto, infatti, sia stata stigmatizzata in passato la sua utilizzazione a fini amministrativi, viene a manifestarsi una lacuna di proporzioni consistenti che determina,

- 
- b) l'acquisizione di 4 velivoli rifornitori;
  - c) la prosecuzione della fase di sviluppo di nuovo missile aria/aria a corto raggio IRIS-T) ed avvio della fase di sviluppo di un missile aria/aria a medio raggio METEOR;
  - d) il miglioramento ed il ripianamento scorte della componente missilistica antiradiazione (HARM);
  - e) la prosecuzione degli impegni relativi al programma di acquisizione di armamento con caratteristiche "Stand Off" e di sistemi mobili per la difesa antiaerea a corto/cortissimo raggio;
  - f) l'avvio della realizzazione delle entità nazionali nell'ambito del sistema NATO di Comando e Controllo delle operazioni aeree;
  - g) l'avvio di programmi di acquisizione di sistemi mobili di difesa aerea, controllo del traffico aereo e meteo.

<sup>9</sup> In particolare, per l'assolvimento dei molteplici e complessi compiti di polizia giudiziaria, pubblica sicurezza, polizia militare e compiti militari propriamente detti, sarà perseguita:

- sotto il profilo ordinativo, ogni possibilità di ottenere un recupero di risorse da attività non prettamente operative e di realizzare economie di personale.
- sotto il profilo operativo, la flessibilità e l'efficienza mediante la previsione di un potenziamento "qualitativo" delle Stazioni in termini di immissione di strumenti informatici di supporto, di ammodernamento di automezzi ed equipaggiamenti, ecc., nonché attraverso la redistribuzione delle forze con criteri di flessibilità, calibrando così il dispositivo territoriale in funzione della massima proiezione di servizi esterni per condurre una efficace azione preventiva e repressiva nei confronti dei fenomeni di criminalità diffusa.

Non viene inoltre trascurato alcun aspetto che attenga al controllo del territorio, in particolare, attraverso il programma di automazione delle Centrali operative.

Altro profilo di grande rilievo è, infine, quello addestrativi che viene ulteriormente affinato.

<sup>10</sup> Il *Servizio militare professionale* istituito con la legge 14 novembre 2000, n. 331.

perlomeno, l'esigenza di studiare soluzioni (anche in *outsourcing*) per esigenze indefettibili come quella della sorveglianza dei presidi militari, ferma restando la valutazione dei livelli di sicurezza da assicurare.

Nella direttiva del Ministro emerge la consapevolezza dell'Amministrazione sulla lacuna, più volte sottolineata dalla Corte in sede di Relazione al Parlamento, rappresentata dall'esigenza di disporre di un adeguato sistema di controllo interno, sostanzialmente mai decollato, nella precedente configurazione prevista dal d.lgs. n. 29 del 1993 e successive modifiche, ed ora da strutturare secondo le disposizioni del d.lgs. n. 286 del 1999.

Ora tale Servizio, istituito con il regolamento emanato con il d.P.R. 14 maggio 2001, n. 241, che disciplina gli Uffici di diretta collaborazione all'opera del Ministro è stato effettivamente costituito e, nel prosieguo, si darà conto delle attività finora svolte dal medesimo al fine di monitorare l'attività dell'Amministrazione e trarne valutazioni in grado di meglio allocare le risorse, soprattutto nell'area tecnico-amministrativa, e di fornire elementi per la programmazione futura.

Anche per il 2002, in considerazione della recente istituzione del Servizio, unitamente all'attuale carenza di risorse umane adeguate nell'area tecnico-amministrativa, con particolare riferimento al personale militare con il grado di Ufficiale, l'Amministrazione considera le sue stesse direttive solamente come generali punti di riferimento per l'attività da svolgere, pur non mancando, indicazioni più specifiche e puntuali degli obiettivi concreti da perseguire da parte delle Direzioni generali.

Viene ribadito, nell'attuale contesto, l'obiettivo, per le Direzioni generali dell'area del personale e dell'area tecnico-logistica, di individuare le misure organizzative per far fronte ai maggiori impegni in termini di selezione, reclutamento, formazione, gestione amministrativa dei volontari di truppa in servizio permanente e in ferma volontaria prefissata, di salvaguardia prioritaria del loro impiego operativo, di attuazione amministrativa delle politiche di incentivazione al suddetto reclutamento, nonché di individuazione delle misure idonee ad assicurare la continuità dei servizi che era precedentemente garantita dalla presenza dei militari di leva.

Altro aspetto di rilievo è legato all'entrata in vigore del regolamento relativo all'"Agenzia Industrie Difesa", del quale si parlerà approfonditamente, nella parte dedicata ai *Profili evolutivi*, per fornire un quadro delle attività fin qui svolte, e per la quale la Direttiva indica l'esigenza per l'area tecnico-amministrativa, di fornire il massimo supporto sia in termini di organizzazione che di attribuzione delle risorse di personale ed economiche.

E' dunque confermata l'esigenza per l'Amministrazione di dover realizzare,

parallelamente, la normale attività gestionale e quella diretta ad applicare le riforme normative recenti, e, per tale ragione, chiama le sue strutture dirigenziali a quello che essa stessa definisce un *sur-plus* di impegno, al fine di garantire il raggiungimento dei fini istituzionali delle strutture cui sono preposti, secondo i canoni delle efficienza, efficacia ed economicità.

In questa linea vengono ribadite alcune indicazioni già presenti nella Direttiva 2001:

- a) sottoporre al vaglio critico tutte le procedure in atto, al fine di semplificarle e razionalizzarle, con l'obiettivo di ridurre il contenzioso, eliminare eventuali arretrati, incrementare il tasso di trasparenza, nell'ambito delle norme regolatrici della materia ed agevolare la partecipazione del cittadino ai procedimenti, ove prevista;
- b) adottare una gestione della cassa in grado di seguire con precisione e attendibilità l'andamento della spesa al fine di formulare corrette previsioni a breve e medio periodo, perseguendo costantemente l'obiettivo di ridurre i residui;
- c) esercitare un costante controllo sull'applicazione delle direttive al fine del raggiungimento dei risultati ed operare un costante monitoraggio delle attività al fine di verificare l'efficacia, efficienza ed economicità dell'azione amministrativa ed ottimizzare, anche mediante interventi correttivi *in itinere*, il rapporto tra costi e risultati.

Viene poi sottolineata la richiesta di *ottimizzare le organizzazioni* delle Direzioni generali e centrali *in relazione alle possibilità offerte dall'attuale normativa* e quella di dedicare particolare attenzione all'acquisizione ed all'utilizzo dei mezzi informatici ed all'utilizzazione di *internet, intranet ed e-mail*.

Viene anche, nuovamente ribadita l'importanza di uno degli aspetti che emergono dalla legge 25 del 1997 e dal successivo regolamento approvato con il d.P.R. n. 556 del 1999, e che attiene al potenziamento del ruolo di indirizzo, controllo e coordinamento del Segretario Generale/Direttore Nazionale degli Armamenti su tutti i responsabili degli enti dell'area tecnico-amministrativa, che dal Segretario Generale stesso direttamente dipendono.

In conclusione, salvo taluni aspetti, la Direttiva per il 2002 è, come si diceva, sostanzialmente *sovrapponibile* alla Direttiva 2002.

Va tenuto conto, peraltro che molti obiettivi sono *tendenziali* in un processo evolutivo come quello che sta vivendo l'Amministrazione della Difesa e che solo, come già è stato detto, con un'attenta azione di monitoraggio, soprattutto per quel che concerne la *spesa decentrata*, che costituisce l'area meno conosciuta nell'evolversi dei fenomeni gestori, la stessa Direttiva potrà lasciare schemi consueti per assumere maggiore incisività.

## 2. Analisi dell'organizzazione.

### 2.1 Attuale configurazione dell'organizzazione.

L'Amministrazione della difesa sta portando avanti il processo di consolidamento della riforma operata dalla legge n. 25 del 1997 sui *vertici* e dal successivo *regolamento attuativo*, emanato con il decreto del Presidente della Repubblica del 25 ottobre 1999, n. 556<sup>11</sup>.

All'inizio del 2001 è intervenuta la riorganizzazione del Segretariato generale, con il regolamento, approvato con il d.P.R. 21 marzo 2001, n. 172 e con il quale si è modificato il citato d.P.R. n. 556 del 1999<sup>12</sup>.

In realtà, per quanto i processi di riorganizzazione strutturale disegnati dalle norme citate

---

<sup>11</sup> E' venuta, infatti, l'indicazione puntuale delle funzioni di vertice del *Capo di stato maggiore della difesa* - delle quali costituiscono profili essenziali la programmazione generale e la decisionalità sull'impiego operativo dello *strumento militare* - e la disciplina dei rapporti con i *Capi di stato maggiore di forza armata*, da un lato, e con il *Segretario generale*, dall'altro, rapporti che, ferma restando l'unicità di *leadership* intestata al *Capo di stato maggiore della difesa*, vengono intesi in un'ottica di sinergia fra tutte le figure di vertice:

Il *Capo di stato maggiore della difesa* è il diretto destinatario delle direttive impartite dal *Ministro* ed il responsabile sia della *pianificazione generale finanziaria* sia di quella *operativa ed interforze*. Costituisce dunque effetto immediato di tale posizione il potere di impartire direttive ai *Capi di stato maggiore di forza armata* ed al *Segretario generale* per le attività di competenza.

E' interessante notare come al *Capo di stato maggiore della difesa* compete il *controllo operativo* dei fondi destinati al settore *investimento* ed al settore *funzionamento*, controllo operativo che è inteso ad assicurare la coerenza dell'impiego dei fondi con i programmi da realizzare, anche attraverso l'adozione di provvedimenti correttivi.

Trattasi di un'accezione diversa da quella di controllo *amministrativo-contabile* comunemente inteso.

Per la figura del *Segretario generale*, coadiuvato dai due *Vice-Segretari generali, uno militare e l'altro civile*, che può essere un Tenente generale dell'esercito, della marina o dell'aeronautica o grado corrispondente del servizio permanente, ovvero un dirigente di prima fascia dell'amministrazione dello Stato od anche un estraneo ad essa, vengono precisate, nel regolamento, le funzioni di vertice dell'area *tecnico-amministrativa* e *tecnico-industriale*, le quali si traducono nell'azione di *indirizzo, controllo e coordinamento* nei confronti delle *direzioni generali* del ministero e nella sovraordinazione gerarchica nei confronti degli enti dell'area *tecnico-industriale*.

Discende da tale posizione il potere di emanare direttive in materia di personale militare e civile per gli aspetti giuridici, economici, disciplinari e sociali, e, dall'altro, la potestà di proporre al *ministro*, sentito il *Capo di stato maggiore della difesa*, le linee generali dell'ordinamento degli organismi che rientrano nelle aree di sua competenza.

Per quanto attiene alla particolare funzione, rivestita dal *Segretario generale, di Direttore nazionale degli armamenti*, ad essa vengono ricondotti l'indirizzo, il controllo e il coordinamento dei programmi di sviluppo e le connesse attività contrattuali aventi ad oggetto l'approvvigionamento e la cessione dei materiali di armamento in relazione agli aspetti tecnico-amministrativi, le attività promozionali, in Italia ed all'estero, dell'industria di interesse della difesa.

Le attribuzioni dei *Capi di stato maggiore di forza armata* sono dal regolamento calibrate su quelle, preminenti, del *Capo di stato maggiore della difesa*.

Ad essi compete l'impiego operativo dei fondi, attraverso l'assegnazione delle risorse finanziarie agli enti e reparti dipendenti ed, in particolare, per gli *Ispettorati* o *Comandi logistici di forza armata* ed enti da questi dipendenti, approvando contestualmente i programmi di lavoro annuali ed i relativi stanziamenti di bilancio.

In sostanza il compito di provvedere alla diretta amministrazione dei fondi del settore *funzionamento*, destinati ad assicurare l'efficienza di mezzi, materiali ed infrastrutture, va inserito, alla stessa stregua del potere di emanare disposizioni in materia di ordinamento, organici e funzionamento dei comandi od altre unità, nonché di impiego di personale, nel più ampio quadro dell'"esercizio delle attribuzioni e delle attività relative all'impiego e al governo del proprio personale, all'addestramento, alla logistica e alle predisposizioni di approntamento e mobilitazione di forza armata" che costituisce l'ambito entro il quale spaziano le competenze dei *Capi di stato maggiore di forza armata*, ambito che va rapportato, come si è detto, a quelle del *Capo di stato maggiore della difesa*.

<sup>12</sup>La nuova struttura prevede, oltre all'Ufficio generale del Segretario generale, che può essere retto da un dirigente civile di prima fascia o da un ufficiale con il grado di brigadiere generale e gradi corrispondenti, sei reparti retti, il I, il II ed il VI - che si occupano di ordinamento dell'area tecnico-amministrativa, del coordinamento amministrativo e del controllo della spesa, e di informatica, statistica e standardizzazione ed assicurazione di qualità dei materiali - da tre dirigenti civili di prima fascia, ed il III, il IV ed il V - che si occupano di politica degli armamenti, di programmi di armamento e di ricerca tecnologica - da tre ufficiali con il grado di brigadiere generale e gradi corrispondenti.

siano in atto, l'Amministrazione della difesa deve fronteggiare le nuove esigenze derivanti dall'istituzione della *Forza professionale*, che trova la sua disciplina regolamentare nel d.lgs. n. 215 dell'8 maggio 2001.

Un esempio, in tal senso, è dato dalla soppressione delle Direzioni di amministrazione dei comandi di regione militare Nord (Padova), Centro (Firenze) e Sud (Napoli) e dalla contemporanea costituzione della Direzione di amministrazione dell'Esercito, con sede a Firenze, disposte in base al d.lgs. n. 241 del 2000, con il d.m. 31 maggio 2001.

Da un lato, infatti, le minori unità di personale impongono una razionalizzazione dei servizi, al tempo stesso valorizzando le competenze specifiche, aspetto questo insito nel concetto stesso di professionalizzazione dello *strumento militare* e, dall'altro, come si diceva anche in precedenza, la lacuna determinata dall'abolizione del servizio di leva, induce a prendere in considerazione soluzioni in *outsourcing*, del resto prese indicate dalla stessa legge con la quale è stato istituito il "Servizio militare professionale"<sup>13</sup>, un tempo impensabili.

Una fattispecie di grande importanza è quella della sorveglianza dei presidi militari, un'altra attiene alla conduzione degli automezzi. Per entrambe, in considerazione dell'attuale indisponibilità del personale civile, è stato avviato l'*iter* di affidamento, mediante formali procedure di gara, per l'appalto dei servizi inerenti a:

- vigilanza, portierato e custodia di alcune installazioni militari;
- conduzione automezzi presso alcuni Enti centrali.

Attiene sempre al profilo della "esternalizzazione" di servizi, ma in un sistema ben più complesso, il c.d. *vettovagliamento* delle forze armate.

Va detto, al riguardo, che non ci si sta riferendo, nel caso di specie, alla problematica degli Enti di *protezione sociale* di cui la Corte si è spesso occupata in sede di relazione al Parlamento, ma delle esigenze *dirette* dei militari.

Al riguardo, con l'art. 63 della legge 23 dicembre 2000, n. 388 (Finanziaria per il 2001) e non solamente per le Forze armate ma anche per la Polizia di Stato, la Guardia di finanza ed i Vigili del fuoco, è stato istituito il "servizio di vettovagliamento" che sostituisce tutte le tipologie in precedenza previste (razioni viveri in natura, quote miglioramento vitto, generi di conforto in speciali condizioni di impiego etc.) di fornitura di vitto a titolo gratuito.

Al fine di stabilire le modalità di fornitura di detto servizio, è stato emanato un decreto interministeriale (Difesa-Economia e Finanze), in data 27 dicembre 2001, con il quale sono state

---

<sup>13</sup> La legge 14 novembre 2000, n. 331 prevede, infatti, all'art.3, lett. g), la possibilità di avvalersi "nell'ambito degli ordinari stanziamenti di bilancio, anche di imprese private per lo svolgimento di attività di natura logistica, attualmente svolte da personale militare".

individuare cinque modalità gestionali:

- a) *gestione diretta* (confezione e distribuzione di pasti interamente curate da personale civile e/o militare, con derrate acquistate mediante contratti d'appalto);
- b) *gestione mista* (derrate fornite dall'Amministrazione e confezione curata da una ditta appaltatrice);
- c) *gestione indiretta* (affidamento ad imprese specializzate nel *catering*, dell'intero servizio);
- d) *assegnazione di "buoni-pasto"*;
- e) *fornitura di viveri speciali e da combattimento*, in condizioni di particolare impiego del personale.

Il provvedimento è particolarmente analitico ed indica i valori in denaro delle razioni viveri e del "miglioramento vitto", nonché la composizione dei "generi di conforto".

E' importante sottolineare che, contestualmente all'approntamento di un *servizio* più moderno che permette di superare tipologie ormai desuete, viene messa in opera un'opzione che mira a superare le complesse procedure di *immagazzinamento*, nella specie di viveri, assai spesso fonte di diseconomie, come la Corte ha sottolineato nelle sue indagini in sede di controllo sulla gestione<sup>14</sup>, attraverso la diretta consegna delle derrate agli enti interessati, mediante contratti stipulati dalla CONSIP o dalla Direzione di commissariato, con operatori della grande distribuzione.

Sempre in tale linea si pone l'alienazione e cessione di mezzi e materiali, anche in deroga alle norme di contabilità generale dello Stato, autorizzata dall'art.49 della Finanziaria per il 2001 e la cui disciplina è contenuta nel decreto interministeriale (Difesa-Economia e Finanze) del 30 novembre 2001, che indica le tipologie dei materiali che possono essere alienati<sup>15</sup>.

La *ratio* del sistema è dunque quella di consentire la drastica riduzione di materiali in esubero, in considerazione della riduzione della forza complessiva.

In tal senso, è prevista una determinazione del Capo di stato maggiore della difesa la *definizione quantitativa dei mezzi e materiali esuberanti o comunque non più rispondenti alle esigenze della difesa* che potranno essere alienati anche alle stesse imprese fornitrici. In tal caso, è previsto che possa procedersi mediante lo scomputo delle poste relative dall'importo di contratti da stipulare o già stipulati con le medesime imprese.

Le opzioni principali *attengono* all'alienazione mediante l'esperimento della licitazione

<sup>14</sup> Con due deliberazioni (la legge n. 80 del 2000 e la n. 17/2002/G), la Sezione di controllo ha approvato le relazioni concernenti "Monitoraggio ed analisi della gestione dei magazzini dell'Amministrazione della Difesa".

<sup>15</sup> Nel rispetto della legge 9 luglio 1990, n. 185, sul controllo all'esportazione, importazione e transito dei materiali d'armamento.